



CITTA' DI CORATO

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 23 LUGLIO 1979 DI 1^a CONVOCAZIONE

Oggetto:

PIANO REGOLATORE GENERALE PER LA CITTA' DI CORATO. PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE DELL'UFFICIO URBANISTICO REGIONALE N. 2597 DEL 30.3.1979 ED APPROVAZIONE DELLE RELATIVE PRESCRIZIONI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 2429 DEL 27 APRILE 1979.

L'anno millenovecento settantanove il giorno ventitre del mese di luglio alle ore 17,55 nel Comune di Corato e nella sala delle adunanze consiliari del Palazzo di Città avente accesso da Piazza Matteotti.

Il Consiglio Comunale di Corato, convocato per avvisi scritti notificati a domicilio a norma di legge, si è radunato sotto la presidenza del sig. PROF. MARIO MODESTI - Sindaco - con l'assistenza del Segretario Generale dott. MAURO BOVE e nelle persone dei signori consiglieri appresso indicati:

COGNOME E NOME	
1) - Abbattista Riccardo	Ass.
2) - Arbore Vincenzo	
3) - Balducci Savino	
4) - Bevilacqua Annunziata	Ass.
5) - Bevilacqua Cataldo	
6) - Bovino Michele	Ass.
7) - Cantatore Domenico	Ass.
8) - Caterino Vincenzo	
9) - Cusmai Grazia	Ass.
10) - De Lillo Giacomo	
11) - Dell'Accio Domenico	Ass.
12) - Dell'Accio Francesco	
13) - De Vanna Giuseppe	
14) - Diaferia Luigi	
15) - Di Gennaro Luigi	Ass.
16) - Di Zanni Dino	
17) - Fabiano Pasquale	Ass.
18) - Lamarca Giuseppe	
19) - Lastella Vincenzo	
20) - Lerro Luca	

COGNOME E NOME	
21) - Loiodice Giuseppe	
22) - Lops Pasquale	
23) - Maggiulli Ignazio A. E.	
24) - Mangione Sabino	Ass.
25) - Modesti Mario	
26) - Montano Angelo	
27) - Mosca Cataldo	Ass.
28) - Musto Giovanni	
29) - Patrono Filippo	
30) - Perrone Francesco	
31) - Quatela Sergio A. G.	
32) - Roselli Cataldo	
33) - Roselli Domenico	
34) - Saccotelli Angelo	
35) - Scaringella Giuseppe	Ass.
36) - Sciscioli Aldo	
37) - Tarricone Cataldo	
38) - Tullo Nicola	Ass.
39) - Zucaro Cataldo	
40) - Zucaro Domenico	

di altri problemi per i quali non si sa da che parte cominciare. Ma c'è di più, e questa è una cosa che ci fa male: all'ordine del giorno manca l'approvazione dei verbali della seduta precedente e c'è un motivo: fino a che non riusciremo a risolvere il problema della ristrutturazione della segreteria non andremo avanti, perché abbiamo deliberato dal mese di aprile e fino a tutt'oggi non sono state ancora dattiloscritte. Dite voi se è corretto portare avanti un discorso amministrativo del genere. Per queste ragioni, mentre protesto per questo modo di portare avanti la cosa pubblica, invito l'amministrazione a cambiare atteggiamento perché non è possibile continuare in questo modo. In ultimo dirò che il sindacato dei Pensionati della C.G.I.L. recentemente ha posto il problema del locale; a questi anziani ne si è risposto prima circa il contributo ma non c'è nemmeno adesso, nonostante le assicurazioni del Sindaco, perciò non credo che possiamo ritenerci soddisfatti dell'andamento delle cose.

Consigliere Lastella (I.S.I.-D.N.): Noi vi annunciamo subito che non intendiamo più ratificare deliberazioni che superano l'importo di competenza della Giunta, perché in questi casi la decisione spetta al Consiglio Comunale, ragion per cui, quando la competenza sarà del Consiglio Comunale e la delibera sarà stata presa coi poteri della Giunta noi non ratificheremo più.

ARGOMENTO ISCRITTO AL N.1 DELL'ORDINE DEL GIORNO

Punto N.1

L'Assessore Di Zanni (P.S.D.I.): relazione in merito all'argomento e così si esprime: signori Consiglieri, il piano regolatore della nostra Città è una realtà e lo sarebbe stato molto prima se le note vicende dovute alle consultazioni elettorali del 3 e 10 Giugno non l'avessero impedito.

Da ciò i ritardi con i quali si perviene a tutti gli adempimenti dettati dalla legge regionale n.6 tendenti a programmare l'attività edilizia negli aspetti della residenza, della produttività e delle urbanizzazioni.

Fatta questa premessa, è d'obbligo fare una cronistoria degli strumenti urbanistici che hanno regolato l'attività edilizia nel nostro Comune per dare l'esatta misura di quanto siano importanti questi strumenti nella vita socio-economica della nostra comunità.

Il Comune di Corato, sin da l. 1865 adottò il piano, redatto dall'Ing. Rosalba; del Piano Rosalba si attuò quello che poi è lo Estramurale e lo sventramento del nucleo antico che dette vita a via Duomo. Si deve attendere quasi un secolo perché si senta la necessità di avviare un nuovo studio dell'assetto urbanistico della Città. E' del 1957, infatti, l'affidamento di un incarico al Prof. Ing. Mario Zocca per la redazione di un Piano Regolatore che non fu mai approvato e quindi mai applicato. La mancanza di adeguati strumenti urbanistici negli anni che seguono determina una produzione edilizia caratterizzata dall'assenza completa di

che concentrano la popolazione in zone già saturate e prive di adeguati servizi ed attrezzature pubbliche. Nel 1962 fu affidato all'Arch. Pane la redazione di un programma di fabbricazione e che non avrà più alcuna validità non appena questo Consiglio avrà redatto definitivamente il P.R.G. redatto anch'esso dall'Arch. Pane; P.R.G. che la Giunta Regionale ha approvato in data 27.4.1977 con alcune prescrizioni.

Questo P.R.G. fu adottato per la prima volta dal Consiglio Comunale nel 1976. A seguito della sua pubblicazione pervennero al Comune 66 osservazioni delle quali 58 nei termini e 8 fuori termine. Il Consiglio Comunale accolse nel marzo del 1978 alcuni suggerimenti, parte di osservazioni, e per questo il P.R.G. dovette essere ripubblicato. A seguito di ciò pervennero ancora 18 osservazioni da parte dei cittadini che il Consiglio Comunale nella seduta del Dicembre 1978 respinse salvo una che riguardava una zona sottoposta a vincolo di interesse storico ai sensi della Legge del 1939.

Nel breve giro di due mesi, quindi, la Regione Puglia ha approvato il Piano Regolatore della nostra Città, strumento senza del quale non si sarebbe potuto dare attuazione ai dettati della Legge 10/77 e conseguentemente della legge 6/79 della Regione Puglia che obbliga i Comuni a redigere i programmi pluriennali di attuazione, e programmare cioè tutta l'attività edilizia in base alle reali risorse pubbliche e private.

Ma non solo di tempi brevi di approvazione, intendo parlare, nel riferirmi all'operato dell'Assessorato all'Urbanistica della Regione ma bensì ai termini in cui detta approvazione è stata concessa. Il recepimento del contenuto delle osservazioni più significative, sulla base delle deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale, rappresenta il fatto più importante sia al fine di un maggior adeguamento del "Piano" stesso alla realtà locale sia a riprova della giustizia dell'operato di questo Consiglio e al rispetto delle sue autonome decisioni.

Sono state, infatti, recepite dalla Regione le proposte di questo Consiglio Comunale, formulate sulla base di osservazioni accolte, riguardanti essenzialmente:

- la riduzione dell'estensione delle zone di tipo "F" e la loro inclusione in zone di tipo "B" o "C"
- l'ampliamento della zona industriale prospiciente la SS.98;
- l'introduzione della licenza singola nelle zone di tipo B1 in sostituzione del piano planovalutetrico;
- l'elevazione del limite della densità fondiaria nella zona B1, compresa tra il corso e l'estramurale, da 5 a 10 mc/mq.;
- l'estensione della zona B1 fino a comprendere le zone urbanizzate esistenti oltre l'Estramurale;
- l'elevazione del rapporto di copertura nelle zone di tipo "B2" dal 25 al 30%.

Con l'introduzione poi di alcune prescrizioni, oltre a rendere possibile quanto detto prima, sono state risolte dall'Assessorato Regionale alcune problematiche relative a:

- insediamenti in zona agricola per attività legate allo sviluppo

dell'agricoltura e zootecnia;

- la possibilità di ampliamento delle industrie esistenti nelle diverse zone omogenee in cui è diviso dal P.R.G. il territorio comunale;
- la possibilità di creare comparti nelle zone B2, C, Cr e D ai sensi della Legge Regionale 12.2.1979 n.6;
- la possibilità di formare i piani di recupero e di ristrutturazione nelle zone di tipo A e B, ai sensi della legge 5.8.1978 n.457;

Sono queste, in sintesi, le "prescrizioni" che accompagnano l'approvazione Regionale del P.R.G. fatta proprio dalla Giunta Regionale del 27.4.1979 e contenute nella relazione n.2597 del 30.3.1979 dell'Ufficio Urbanistico Regionale e nelle tavole 6a e 6b del P.R.G. che questa sera vengono sottoposte al vostro esame.

Sulla presa d'atto di tale relazione e sull'accettazione di prescrizioni si accenderà tra poco il dibattito certamente vivo ed appassionato di questo Consiglio.

Intendo con ciò riferirmi alle osservazioni fatte ed ad alcuni dubbi affiorati durante i diversi incontri tenutisi con la 2^a Commissione Conciliare prima e con commissioni allargate a segretari politici e capigruppo, relativi all'interpretazione di alcune prescrizioni che non appaiono formulate in termini da tutti condivisi o non sono tali da risolvere compiutamente le aspettative di tutti.

Queste osservazioni, nel mentre devono meritare l'attenzione di questo Consiglio Comunale per quanto di obiettivamente propongono, non devono in alcun modo incoraggiare l'azione di chi vorrebbe vanificare tutti gli sforzi sino ad oggi compiuti.

Perfezionare quanto ancora oggi non appare perfetto, è un nostro costante impegno, demolire quanto si è riusciti faticosamente a concludere, senza ragionevole alternativa non può essere condiviso né accettato ma anzi va respinto.

Questo stesso dato, d'altronde, affiora da alcune prescrizioni che si riferiscono al miglioramento del disegno urbano e della viabilità, laddove le previsioni del P.R.G. nella stesura originaria l'avrebbero impedito. Intendo con ciò affermare che l'accoglimento in toto delle prescrizioni dettate dalla Regione, che io questa sera sollecito, nulla toglie alla possibilità di revisionare situazioni o introdurre modifiche quando ciò sembrerà opportuno.

In tale caso, però, si partirà da una posizione più avanzata, senza compromettere il lavoro che ancora c'impegnerà a fondo e che nell'interesse generale va subito iniziato con rinnovata energia.

Mi riferisco alla formazione dei p.p.a., dei p.i.p. e dei piani di recupero, di quegli strumenti, cioè, che la vigente legislazione urbanistica (legge n.10 del 29.1.1977 e L.R. n.6 del 12.2.1979 e 457/78) pone a base di ogni attività di carattere urbanistico ed edilizio.

In attesa che detti strumenti vengano approntati, onde consentire la ripresa immediata dell'attività edile nelle parti di territorio in cui ciò è consentito dal P.R.G. si è intervenuti determinando: i nuovi costi base delle urbanizzazioni, primaria e secondaria, e si sono approntati gli schemi di convenzioni tipo, per i quali intendono avvalersi.

Si è risolto in tal modo il problema relativo agli interventi più pressantemente richiesti nella maggior parte dell'abitato, ove cioè è possibile intervenire senza l'adozione di particolari strumenti attuativi come la lottizzazione o i piani particolareggiati.

Per le altre zone, ove le norme tecniche di attuazione del P.R.G. prevedono la formazione degli strumenti attuativi menzionati, bisognerà adeguarsi a tale regime, non essendo possibili soluzioni diverse, compatibili con le leggi in vigore.

Signori Consiglieri, nell'avviarmi a conclusione dirò che dall'esposizione dei fatti enunciati e da quanto ho detto anche in merito al lavoro che rimane ancora da compiere, un dato emerge di particolare importanza: la necessità di compiere l'ultimo doveroso atto per la definizione del P.R.G. della nostra Città.

E' a tale atto legata la sorte degli adempimenti ulteriori e quindi la definizione del futuro assetto della nostra Città ed è a tale atto legata l'attesa della cittadinanza, delle forze imprenditoriali e del lavoro, che con la guida del Comune dovranno partecipare all'attuazione del P.R.G.

Conscio della responsabilità che il particolare atto impone a ciascuno di noi, esprimo a conclusione il convincimento che come sempre nelle nostre conclusioni prevarrà l'interesse per la nostra Città ed inoltre il più sentito ringraziamento al Sindaco, al Presidente della 2^a Commissione LL.PP. e Urbanistica, Consigliere Savino Balducci, ai Segretari dei Partiti Politici, agli Assessori ed ai Capigruppo Consiliari che hanno contribuito con la loro competenza e preparazione al non semplice lavoro di esame di tutti gli atti portati all'approvazione di questo Consiglio.

Mi si consenta infine di ringraziare di tutto cuore l'Ing. Azzellino del quale sento il dovere di sottolineare pubblicamente le alte virtù morali insieme a quelle tecnico-professionali. A Lui credo sia doveroso da parte di tutto il Consiglio Comunale esprimere gratitudine per essere stato costantemente presente con la sua competenza e la sua abnegazione.

Il Sindaco invita l'Ing. Azzellino, Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale, appositamente invitato, ad allustrare l'argomento sotto l'aspetto tecnico.

L'Ing. Azzellino, relazione al riguardo e si riferisce in particolare, alle due relazioni allegare agli atti del Consiglio Comunale, in visione ai Consiglieri, che di seguito vengono integralmente trascritte: premesso

che con nota raccomandata del 9.5. u.s. prot. n. 4678/Urb. l'Asses-

ficio Urbanistico Regionale n.2597 del 30.3.1979 e numero due tavole, 6a e 6b del P.R.G. già adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.5 del 28.3.1976 e successivamente modificato, a seguito di accoglimento di osservazioni, con deliberazione C.C. n.233, 234, 235 del 28.3.1978 e n.400 del 27.12.1978;

- che con la menzionata nota l'Assessorato Regionale all'Urbanistica ha chiesto che il Consiglio Comunale deliberi sulle "prescrizioni" contenute nella citata relazione dell'Ufficio Urbanistico n.2597, nelle more del perfezionamento della deliberazione n.2425 già adottata dalla Giunta Regionale il 27.4.1979 relativa all'approvazione del P.R.G.;

Tutto ciò premesso si fa presente che la relazione n.2597 del 30.3.1979 dell'Ufficio Urbanistico Regionale contiene quanto qui di seguito riportato in sintesi:

- una dettagliata elencazione delle deliberazioni e relativi atti trasmessi dal Comune alla regione Puglia, dall'adozione del P.R.G. (deliberazione C.C. n.5) alle controdeduzioni formulate a seguito della prima pubblicazione degli atti di P.R.G. (deliberazione n.233-234-235 C.C.) e della seconda pubblicazione (deliberazione n.400 C.C. (pag.1-5 della relazione);
 - l'esame dettagliato del P.R.G. ed una disamina completa dei concetti informativi seguiti dal progettista nella redazione del piano (pag.5 - 17 della relazione);
 - l'esame delle norme di attuazione del P.R.G. (pag.11-19 della relazione);
 - il giudizio di ammissibilità di tutti gli atti inviati dal Comune con l'introduzione delle "prescrizioni" (pag.19 della relazione);
 - le prescrizioni da introdurre indicate ai punti A-B-C-D-E-F- (pag.19-32 della relazione);
 - le conclusioni sulle osservazioni presentate (pag.32 della relazione);
- il parere favorevole su tutti gli atti di "Piano" (pag.33 della relazione).

In relazione a quanto detto innanzi, si fa presente che le "prescrizioni" sulle quali dovrà deliberare il Consiglio Comunale, adottando le proprie decisioni, riguardano essenzialmente:

1)- l'estensione della zona B1 oltre l'estramurale, fino a comprendere numerose zone originariamente classificate come zone di tipo B2 ma con altezza massima di 14,50 m.

Detta modifica non deliberata in precedenza dal C.C. è stata introdotta dall'Ufficio Urbanistico Regionale che ha perimetrato dette zone sulle tavole 6a e 6b.

2)- La modifica dell'indice fondiario da 5 a 10 mc/mq per le zone di tipo B1.

3)- La licenza singola, invece del previsto piano planovolumetrico o lottizzazione convenzionata, per le zone di tipo B1.

4)- La possibilità di operare nella zona B1, le trasformazioni previste dall'art.31 della legge n.457/1978.

alla Legge Regionale n.6 del 12.2.1979, nelle zone di tipo C e C1.
6)- La possibilità, in alternativa ai piani di comparto, di lottizzare in zona Cr aree non inferiori a 30.000 mq., purchè delimitate da viabilità esistente e da limite di zona.

7)- La possibilità di ristrutturare od ampliare edifici esistenti in zona industriale e non da approvarsi da parte del C.C., nonché la possibilità di formare piani di comparto ai sensi della legge regionale 6/79 nelle zone industriali ed artigianali.

8)- La possibilità di derogare dai parametri stabiliti dal P.R.G. per zone agricole, in caso di attuazione di opere previste dall'art.9 della legge 6/79 legate tra l'altro alla valorizzazione della zootecnia ed alla trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli.

9)- La possibilità di verificare la viabilità proposta dal P.R.G. con l'introduzione dei necessari miglioramenti.

10)- La possibilità di rivedere, nell'ambito delle stesse maglie perimetrate nelle tavole 6a e 6b, dall'Ufficio Urbanistico Regionale, alcune zone omogenee di tipo F risultate in parte edificate.

11)- La trasformazione in zona di tipo C, di alcune zone originariamente previste come zone di tipo B2.

12)- L'obbligo di predisporre prima della pratica attuazione del P.R.G. da parte dell'Amministrazione Comunale apposite tavole contenenti tutte le definitive conclusioni del P.R.G.

13)- L'obbligo di osservare nell'attuazione del P.R.G. le norme contenute nella legge regionale n.6/79.

Quest'Ufficio nel rilevare che la relazione dell'Ufficio Urbanistico Regionale n.2597 del 30.3.1979 è perfettamente aderente a tutti gli atti di P.R.G., per quanto di competenza esprime il proprio parere favorevole all'introduzione nelle tavole e nelle norme tecniche di attuazione di P.R.G. delle "prescrizioni" di cui si è detto innanzi e riportate integralmente nella relazione dell'Ufficio Urbanistico Regionale già menzionate da pag.19 a pag.33.

Corato 10.5.1979 - L'Ingegnere Capo f.to Dott. Damiano Azzellino.

Con nota pervenuta in data odierna l'Ufficio Urbanistico Regionale ha comunicato che la deliberazione della Giunta Regionale n.2429 del 27.4.1979 con la quale venivano introdotte "prescrizioni" riportate nella relazione n.2597 dell'Ufficio Urbanistico Regionale del 30.3.1979 E' STATA RESA ESECUTIVA DAL Commissariato di Governo nella seduta del 2.6.1979 con decisione n.4770.

Con detta decisione trasmessa in fotocopia dall'Ufficio Urbanistico Regionale ed allegata alla presente, la Commissione di Controllo sull'Amministrazione della Regione, ha ritenuto opportuno annullare alcune parti delle prescrizioni regionali contenute nella relazione dell'Ufficio Urbanistico. In particolare detto annullamento si riferisce ad alcune prescrizioni riguardanti le zone omogenee B1.

In merito a ciò l'Ufficio Urbanistico Regionale con controdeducendo all'operato del Commissariato di Governo ha chiesto che il Comune di Corato confermi il contenuto delle prescrizioni regionali riguardante detta zona B1, in quanto, trattasi di una norma regolamentare attinente alle tipologie edilizie, agli allineamenti, alle soluzioni delle coperture ecc.

A sostegno della propria tesi l'Ufficio Urbanistico Regionale nella nota più volte richiamata fa riferimento alla sentenza del

Puglia ed illustrate nella precedente relazione di questo Ufficio del
19.5.1979. Tanto per i provvedimenti di competenza.

Corato 14.7.1979 - L'Ingegnere Capo f.to dott. Damiano Azzellino.

Esce dall'aula l'Assessore Scaringella

Consigliere Quatela (D.C.): Io unisco subito le mie parole di apprezzamento a quelle che ha detto l'Assessore Di Zanni perché la sua fase conclusiva in maniera positiva; e questo dobbiamo dire che porta anche la firma dell'Ingegnere Comunale che tanto ha fatto durante questo lungo periodo. Ovviamente io annuncio il parere favorevole del mio partito a questo documento di precisazione che la Regione ha voluto inserire nel nostro P.R.G., e non possiamo non aggiungere anche politicamente il nostro senso di apprezzamento per tutta l'opera svolta dall'attuale Amministrazione che ha seguito la fase conclusiva del P.R.G. e dobbiamo dire anche che siamo pensosi positivamente per le precisazioni che ha fatto la Regione sul nostro P.R.G. in quanto il Consiglio Comunale, da marzo 78, quando accolse le osservazioni di alcuni organismi cittadini; indicò in particolare l'indice di attrezzature per ogni abitante proposta dal progettista, e in quel momento ci furono coloro i quali ci dissero in questa aula che così avremmo avuto la bocciatura del P.R.G., invece oggi abbiamo la prova che il documento del Consiglio Comunale fu peraltro giusto. Il P.R.G. deve essere possibilmente ed economicamente attuato perché questo strumento urbanistico è anche economico, un discorso sociale. Quindi, la Regione ci ha dato la possibilità che devono essere incluse le attrezzature sociali di periferia, evitando lo sperpero della zona: questi sono fatti e dati che vanno attualmente qualificati, per cui senza perdere tempo dobbiamo giungere ad approvare questo documento che la Regione ci ha inviato. Di Zanni ci ha ricordato che nel 57 l'Amministrazione propose un altro strumento urbanistico, che poi non si ebbe per ragioni che non starò qui a ricordare; resta il fatto che oggi questa classe politica realizza il 2° strumento urbanistico nella nostra Città perché sappiamo che il primo risale ad un secolo fa. Ora, consapevoli dell'importanza del voto che andiamo ad esprimere, riconfermiamo la nostra adesione alla normativa che è stata approvata dalla Regione; l'unico interrogativo è se questa normativa va in vigore da stasera o meno, e se possibile potremmo anche indicare la data. ~~Via~~ ringrazio e auguri di buon lavoro.

Consigliere Lerro (P.S.I.): Signor Sindaco, Signori Consiglieri, si conclude questa sera - possiamo proprio dire "finalmente" - una lunga vicenda che è durata quasi un decennio e che ha costituito uno dei punti di maggiore interesse e travaglio per le Giunte che si sono succedute in questo arco di tempo. L'atteggiamento di questi uomini di fronte a un problema che indubbiamente è - o dovrebbe essere - il fatto fondamentale di ogni società umana dovunque e comunque consorziata, è stato così vario e diverso, che, a volerlo analizzare, costituirebbe da solo un voluminosissimo capitolo nella storia del nostro piano regolatore: un atteggiamento e un comportamento che, diciamo la verità, se per alcuni è stato e rimane motivo di legittimo orgoglio, per

Dieci anni per l'adempimento di un obbligo di legge, francamente son troppi. Essi dicono in modo eloquente in questo momento che saremmo più meritevoli di dipendere che di consensi. Essi stanno a testimoniare che la nostra classe dirigente, nelle sue diverse sfaccettature - quella politica, quella amministrativa, quella tecnico-burocratica - ha finito con l'andare a rinchiudersi nel Piano Regolatore anziché essere, con fermezza e convinzione, suo protagonista essendo esso strumento insostituibile e indispensabile per l'uomo, senza del quale non è concepibile lo sviluppo neppure del più nascosto villaggio montano. Diciamo pure: siamo arrivati al traguardo con riluttanza, anzi addirittura tramando perché attraverso iniziative e concessioni di dubbia legittimità, alla fine il Piano fosse svuotato di ogni sua efficacia.

E vediamo molto brevemente i punti salienti di questo P.R.G.

Ritenendo inutile ripercorrere il suo lungo iter del resto già ampiamente ed esaurientemente fatto dall'Assessore al ramo, mi soffermerò brevemente a commentare le ultime modifiche apportate, sollecitando l'Amministrazione a dotarsi di quegli strumenti attuativi, necessari affinché la città si possa espandere in modo armonico e il lavoro sia assicurato tempestivamente a tutti gli operatori.

Per quanto riguarda le zone A1 e A2 viene ricordato che sono possibili solo interventi di manutenzione e risanamento conservativo, fino a quando non saranno approntati strumenti attuativi, previa revoca del D.M. n. 1951 del 15.8.1953.

Al riguardo si invita l'Amministrazione a sollecitare tale revoca e ad approntare dei piani particolareggiati in modo da non lasciare ancora una volta tali iniziative ai privati.

L'aver modificato la normativa per la zona B1 dovrebbe avere ripercussioni favorevoli sull'occupazione settoriale. Ed infatti con l'introduzione della concessione singola e non essendo più richiesta la planovolumetria si dà la possibilità ai piccoli proprietari di realizzare interventi che, in precedenza non erano molto facili, e inoltre si permette di lavorare anche al piccolo operatore edile. In questo modo dovrebbe migliorare l'occupazione settoriale. Mi sembra anche positivo il fatto che dove non è possibile reperire i suoli per le opere di urbanizzazione secondaria, il costo relativo andrà monetizzato.

Per la zona C di espansione fra gli strumenti attuativi ritengo che i comparti siano i più idonei ad assicurare un più armonioso sviluppo fra opere residenziali e opere di urbanizzazioni.

Per la zona Cr di espansione rada è richiesta la redazione di un piano che interessi l'intera stessa zona e nell'ambito di questo piano permettere le lottizzazioni. In considerazione del fatto che molto spesso la pubblica amministrazione richiede tempi abbastanza lunghi per preparare tali piani, si permettono delle lottizzazioni di oltre 30.000 mq. Questo limite anche se comporta dei problemi da un punto di vista operativo, in considerazione della polverizzazione delle proprietà agricole, urbanisticamente risultano molto più validi.

Per quanto riguarda le zone D industriali, commerciali e artigianali, mi sembra abbastanza positiva la possibilità che viene data alle aziende che già operano in altre zone, di ampliarsi rispettando però gli indici propri della zona industriale. In questo modo non si impedisce alle aziende che già operano, di ampliarsi secondo l'evoluzione naturale dell'azienda stessa, e non si penalizzano i nuovi inse-

diamenti.

Inoltre per assicurare un equilibrato sviluppo della zona si sollecitano gli Uffici competenti ad approntare i piani che indirichino gli indirizzi generali e il coordinamento in con le opere di urbanizzazioni.

Per la zona E agricola è di grande importanza la possibilità che viene data di derogare agli indici propri questa stessa zona per chi vuole avviare attività connesse a quelle agricole. Si chiede però che le autorità preposte vigilino adeguatamente affinché non siano contrabbandati interventi che non hanno niente a che fare con le attività agricole.

Per le zone F è necessario approntare un progetto generale di massima in modo che tali attrezzature risultino ben inserite nel resto del tessuto urbano.

Or dunque il conflitto - che si è spinto fino a tempo assai recenti (e che spesso è stato caratterizzato da fasi di violenza mafiosa) tra interesse pubblico e poco chiari interessi particolari, sta da solo a evidenziare l'importanza e rivoluzionaria di questo strumento legislativo che da domani regolerà l'attività edilizia nel nostro paese; sta ad evidenziare l'imponenza della posta che in tutti questi anni è stata in gioco e il valore straordinario del traguardo raggiunto. Non possiamo che esserne compiaciuti, pur senza dimenticare il ruolo che ha avuto, nel rallentamento dell'iter, la coalizione degli interessi minacciati da una parte e la capricciosa, ingiustificata presa di posizione di talune forze politiche dall'altra, le quali anziché aiutare lo sforzo di quanti si battevano per la realizzazione sollecita e non contaminata di quest'opera, paradossalmente si sono schierati a fianco di coloro che avevano una ben più consistente ragione di affossare il Piano.

Ma questa è ormai storia che appartiene al passato e che qui rievochiamo unicamente per rinfrescare il nostro senso di vergogna oltreché per non sorvolare ipocritamente sul capitolo - sconfinato - delle responsabilità.

Rimane, impietoso, lo spettacolo del panorama frattanto assunto dalla nostra città: un panorama che per la sua bruttezza è un atto d'accusa scolpito nella pietra - e dunque tristemente imperituro - per quanti - professionisti, operatori, speculatori, amministratori - nel tempo si sono assunta la grave responsabilità di avere apportato tanti scempi nel tessuto edilizio del paese. Verso costoro non può che andare la nostra condanna ferma e senza riserve: indubbiamente non è grazie a costoro che Corato può vantarsi di essere cresciuta, non è certo di costoro che rimarrà grato il ricordo nella memoria degli uomini.

Non è per un meschino interesse di parte che, a conclusione di questo mio breve commento, io mi permetto invece di citare il nome di un uomo solo, oltre all'Assessore al ramo ed al suo partito che hanno saputo e voluto portare a termine questo P.R.C., che mi pare meriti il nostro riconoscimento per essere stato in tutti questi anni il più fervido e disinteressato artefice nel propugnare la realizzazione di questo strumento di disciplina e di civiltà: quello del prof. Calvi.

E saremo ingenerosi a esser così non ricordassimo, altresì, col rispetto che gli è dovuto, il nostro compilatore del Piano stesso, il prof. Roberto Pane, professionista di altissimo valore, autore di una mole sterminata di opere nate in tutto il mondo e che da noi, solo la dappocaggine di alcuni uomini, ha avuto di screditare.

Colui che tra cento anni vorrà gettare lo storico il suo occhio curioso sulle vicende amministrative del nostro Comune in questo periodo, dovrà scrutare ben a fondo per scovare il grano dal loglio, nella mescolanza di cose di cui queste nostre vicende costituiscono spesso l'impasto sgradevole. Con questo accanimento noi da' abbiamo voluto offrire all'ipotetico futuro curioso delle cose nostre solo una segnalazione e uno stimolo. Perché giustizia sia fatta almeno sulla carta stampata.

Per tutti i motivi anzidetti, forse è superfluo dire, alla fine, che il Gruppo Consiliare del P.S.I. appoggia il P.R.G.

Consigliere Caterino (P.S.I.): Signor Sindaco e consiglieri, non aggiungerei altre cose di carattere tecnico già evidenziate dall'Ingegnere al quale va il nostro plauso; non aggiungerei altre note di carattere storico sull'iter di questo P.R.G.: mi soffermerei soltanto su alcune considerazioni di carattere politico ed ai risvolti socioeconomici che il piano potrà attuare nella nostra collettività. Il mio pensiero grato va non solo al di fuori di ogni forma di trionfalismo che il pio partito ha voluto esprimere nel consolidamento di questo lavoro, ma voglio anche ricordare l'Assessore regionale all'Urbanistica, il Dott. Graziano Ciocia, perché si era reso conto della necessità di concretizzare questo piano e lo ha preso a cuore, dando una soluzione immediata in termini brevi al P.R.G.; l'Assessore ha avuto in considerazione quelle che erano le forme controproducenti del P.R.G.; noi avevamo visto con molta pensosità quale fosse stato il carattere negativo che tutta l'economia locale aveva subito per effetto della mancata approvazione del piano; avevamo considerato cosa significava l'arresto dell'Edilizia locale, perché sappiamo quanto importante sia questo settore nella nostra economia in quanto molta gente era costretta a non lavorare più, non riusciva a trovare lavoro, e certa gente che aspettava la casa e che vedeva sorgere in maniera sregolata. Tutta questa gente era nel nostro pensiero; ma adesso pensiamo che questo strumento, oltre a poter dare un assetto coordinato all'edilizia della nostra collettività, penso che possa essere un nuovo elemento propulsore perché ci saranno molte attività artigianali collaterali all'edilizia che si andranno a sviluppare, oltre agli insediamenti produttivi o a quelli della 167: questi gli auspici che noi facciamo come protagonisti dell'approvazione di questo piano e per i futuri sviluppi che potranno venir fuori. Ringrazio per l'ascolto, ed ovviamente annuncio il voto favorevole del mio gruppo.

Consigliere Lops (P.C.I.): Sindaco e Consiglieri, stasera noi arriviamo all'approvazione e alla presa d'atto per quanto riguarda il grosso problema del P.R.G. e, come sempre, quando si tratta di qualcosa che va in porto, cominciano subito le lodi in merito, a chi prima se la deve prendere: si arriva dal rappresentante delle forze politiche a livello locale e si va a finire agli assessori regionali solo perché questi non hanno

fatto altro che il loro dovere, e non è merito di Ciccio o di nessun altro, ma è merito delle forze politiche del nostro paese che durante un lungo travaglio hanno affrontato questo discorso da un'ottica diversa, ognuno secondo la propria visione. La prima domanda che pongo al Consiglio Comunale è questa perché per sfatare alcuni lodi stonate che mi sono apparse questa sera, non il fatto che talune forze politiche avrebbero assunto una certa posizione quasi a dimostrare che non avessero a cuore i problemi della Città, ma un grande problema che per me rappresenta un disastro sociale della Città di Corato, una disciplina urbanistica che è sempre mancata, ove tutti i cittadini potessero fare riferimento. Se in questo corso di tempo, da quando è stato dato l'incarico dalla Amministrazione di sinistra, nel '68 al progettista Pane, sin da allora dobbiamo constatare (e non è un merito questo) con amarezza che sono trascorsi undici anni per avere il P.R.G.! E durante questo tempo si è assistito ad ogni forma di abusivismo, a scempi che si sono verificati, e questo era dovuto al fatto che mancava una disciplina urbanistica. Allora devo dire che finalmente, dopo una lotta decennale, siamo allo scoglio definitivo, e credo che tutta la città conosca bene qual'è stata la posizione, la linea di coerenza del Pci tendente sempre a dare il suo contributo affinché si arrivasse a questa conclusione, una linea molto diversa dagli altri partiti politici, diversa perché noi, ci siamo battuti nella città per avere un piano regolatore; la nostra battaglia politica, in questo Consiglio Comunale e anche fuori, è stata quella di avere uno strumento urbanistico atto a dare una Città a misura d'uomo, una città ed uno strumento urbanistico che avesse potuto dare sicurezza di investimento agli imprenditori, agli addetti al settore, una occupazione ai lavoratori, dare cioè le condizioni necessarie per l'accesso alla casa da parte di tutti i cittadini questa è la posizione del P.C.I.! Ma questa nostra posizione è stata distorta da chi ha diretto la cosa pubblica del nostro Comune, dalla D.C., dalla politica del centro sinistra, cari compagni socialisti, e ciò al fine di arrivare ai ritardi e di far apparire le cose come un qualcosa che elargito gratuitamente e non come un diritto dei cittadini: ecco perché si è distorta la politica del P.C.I., ed in secondo luogo perché si doveva fare una determinata politica di gruppo e per questo si sono sacrificati per lunghi anni gli interessi della collettività; perciò non in tanti anni abbiamo avuto uno strumento urbanistico valido, e l'intento dei comunisti sin dal primo momento era quello di predisporre una linea di condotta atta a far venir fuori delle proposte per un serio P.R.G., cioè un P.R.G. che assicurasse un discorso di assetto territoriale e affrontasse il problema, perché da qui, dallo strumento urbanistico rivengono molte cose dal punto di vista dell'espansione produttiva ed economica ove si prevedesse il discorso del decentramento dei servizi, e questo non è venuto avanti perché nella fase gestionale quel piano è stato gestito da un gruppo di potere, senza la partecipazione delle forze politiche, ed io aggiungo senza la partecipazione delle categorie dei cittadini che dovevano pur dire la loro parola in merito a quel grosso problema. Per cui, è venuto fuori un piano che, non avendo accettato suggerimenti e proposte da parte delle forze politiche e avendo messo in condizione

i cittadini di non dire la loro parola, è venuto avanti un P.R.G. che presentava delle distorsioni; e dobbiamo dire che solo grazie a quello che è stato il giudizio della commissione urbanistica regionale, io dico nel limite del possibile perché mi sono reso conto attraverso la relazione della sezione urbanistica che essa ha cercato di correggere talune distorsioni. Per queste considerazioni, per il fatto di non essere stati partecipi nella fase gestionale, per il fatto che la proposta avanzata dal P.C.I. al progettista e anche al C.C. in data 31.3.1976 che assumemmo la posizione di votare contro quel tipo di P.R.G., secondo noi fu una scelta oculata quella che in quel momento andavamo a fare perché la nostra proposta tendente ad avere una città urbanizzata diversamente, attrezzata dal punto di vista produttivo e decentrata dal punto di vista dei servizi, la nostra proposta tendente ad ottenere non la politica della seconda casa in un numero di anni dell'ordine del paese, e basta leggere l'intervento del P.C.I. del 21.3.1976 e si riconoscerà invece una linea che privilegiava il rispetto del patrimonio edilizio esistente come il problema del centro storico, queste proposte non furono recepite dal centro sinistra di Corato. Perciò, considerate tutte queste cose, e considerato anche qual'è stata la nostra posizione circa il discorso delle opposizioni al P.R.G. in quanto dicevamo che se fossimo andati avanti ad accettare ulteriori opposizioni si sarebbe arrivati alla bocciatura del P.R.G. Alla luce di queste considerazioni, noi quella relazione della commissione urbanistica regionale la valutiamo positivamente perché anche se non ha potuto riportare il P.R.G. ai nostri intenti, consideriamo tuttavia che la commissione attuale ha fatto quanto era possibile per migliorare il P.R.G. nelle diverse zone, a partire dalla zona A1 e A2 ma è necessario dar vita subito ai piani di recupero in base alla legge 457: noi insistiamo su questo; siamo d'accordo perché si vada avanti in questa direzione, così come siamo dell'avviso che la Amministrazione Comunale, una volta approvato il P.R.G., si muova subito per cominciare a vedere come avere la revoca di quel decreto ministeriale 1951-53 così dicasi pure per la zona B1 e gran parte della zona B2, dando la possibilità di concedere le licenze subito. A questo punto mi permetta il Sindaco di dire che a noi sorge una perplessità di ordine alla decisione del Commissariato di Governo della Regione perché mentre la commissione urbanistica regionale concede la licenza singola il Comune dovrebbe fare uno studio appropriato per fare in modo che, nel dare la licenza, deve venire avanti il discorso del rispetto della tipologia e può sembrare che in un certo momento si aggiusti quello detto dal Commissario di governo, ma secondo noi occorre un determinato controllo da questo punto di vista per non creare certi sgorbi. Il nostro impegno è quello di dar vita ai piani di attuazione per riprendere l'attività produttiva; dobbiamo marciare in questa direzione perché occorre utilizzare i finanziamenti predisposti dalla regione e le scelte prioritarie che si devono fare, specie per la politica di investimento di alcune zone come le zone di degrado. Anche nella zona Cr secondo noi la commissione ha ridimensionato la politica della seconda casa che invece l'Amministrazione aveva portato avanti, e preferiamo che in quella zona ci sia il discorso della priorità delle infrastrutture primarie e secondarie; perciò, bisogna interpretare bene questo discorso in modo che non si abbiano manovre e continuare così sulla vecchia politica perché su questo punto il C.C. deve assumersi tutta la sua responsabilità.

Mi interessa anche sottolineare il riconoscimento della commissione urbanistica; la commissione regionale riconosce l'esistenza di complessi edilizi che ne hanno occupato le aree, e di conseguenza la commissione suggerisce che nella fase attuativa del P.R.G. l'Amministrazione Comunale dica "ove lo ritenga", io dico "devo ritenere" di procedere ad una verifica nell'ambito di ogni settore e comparto; di conseguenza nell'essere d'accordo con la commissione urbanistica regionale, chiedo al comune all'Ufficio Tecnico un impegno serio nella fase di attuazione del P.R.G. alla luce del modo clientelare con cui hanno portato avanti questa giunta e i partiti che la compongono il discorso del P.R.G., si riferisce a quegli adempimenti previsti nella relazione della commissione urbanistica? Noi abbiamo forti dubbi, anzi crediamo di no perchè sulla base di una constatazione oggettiva manca non solo la volontà politica ma anche la capacità operativa, e anche perchè tutto, secondo quello che abbiamo visto, deve quadrare in una certa direzione, perchè non possiamo sacrificare ulteriormente gli interessi della Città; per cui occorre che non ci sia più una visione personalistica, di partito, occorre non sacrificare più gli interessi della collettività, degli imprenditori, dei lavoratori, occorre procedere speditamente all'attuazione del P.R.G. Certo, noi non ci facciamo illusioni; certo ci sono anche i tempi tecnici; ma se ai tempi tecnici viene a mancare la volontà politica questi tempi si allungano, e questo non è giusto. Perciò, riconfermiamo il giudizio positivo sulle indicazioni della commissione urbanistica regionale, e nel riconfermare l'invito al C.C. a procedere speditamente, vi diciamo che noi comunque saremo sempre vigili, come sempre abbiamo fatto, perchè vogliamo arrivare ad una conclusione positiva in tempi rapidi. Noi diciamo che così come abbiamo fatto nel passato faremo ancora oggi perchè non è che scopro l'America quando dico anche nell'ultimo periodo sono avvenute anche manovre tendenti ad affossare il P.R.G., manovre non da parte del P.C.I. ma dei partiti di maggioranza tendente a rovesciare l'impostazione, facendo tutto per non far avere a questo piano lo sbocco definitivo. Perciò, noi saremo rigidi e abbiamo fatto in modo che il P.R.G. andasse a termine; ora, pur tenendo conto di certe considerazioni che non ci soddisfano per nulla, consideriamo però che esso è uno strumento necessario perchè disciplina l'intervento nell'edilizia: da qui scaturisce il nostro parere favorevole, la presa d'atto e l'approvazione delle prescrizioni della commissione regionale all'urbanistica. Questo voto non significa però rinnegare il voto contrario del passato; ho detto le ragioni che motivarono quel voto; noi ci siamo mossi su una linea coerente tendente ad avere un piano regolatore di una città che fosse a misura d'uomo perchè volevano un vero P.R.G. e che allo stato mentre non ci soddisfa, però è stato migliorato e può rappresentare un punto di riferimento della disciplina urbanistica dell'abitato. Concludo dicendo che bisogna stare attenti a come si fa la delibera: non vorrei che la delibera che si adottasse stasera fosse inficiata; bisogna stare attenti che prima che la deliberazione vada alla commissione si ascoltino le forze politiche: dico questo perchè quando abbiamo avuto l'incontro coi tecnici, col compagno Dell'Accio

e con l'ingegnere è venuto fuori questo discorso di approvazione del P.R.G. o se invece non si tratta di una presa d'atto delle prescrizioni della commissione regionale: sono due cose che vanno ben viste e non l'ho detto per togliere fiducia al tecnico.

Consigliere Lastella (P.S.I. - D.N.): Il gruppo del M.S.I.* coerente con il voto contrario espresso nel 1976 sul P.R.G., voterà anche stasera contro. Noi nel '75 abbiamo detto che siamo contrari al P.R.G. perché non lascia nessuna possibilità di crescita e di sviluppo dell'edilizia, siamo stati contrari al P.R.G. perché trascura le connessioni che ci sono tra i vari settori dell'economia. Abbiamo assistito in questo periodo di gestione del P.R.G. che le nuove coppie che andavano a sposarsi non trovavano casa; abbiamo visto qual'è la crisi dell'edilizia, che non ci è venuta più salvo rare eccezioni; e per questo tutte le attività connettenti alla edilizia sono state abbandonate; ci siamo sentiti contro il P.R.G. anche perché gli indici di fabbricabilità nelle zone A e C condannano nulla la possibilità di costruire; c'era poi la prescrizione che noi stasera vediamo ad approvare noi siamo contrari alla numero 6 dove si parla della possibilità di lottizzare in zone Cr aree non inferiori a 30 il mq. purché delimitate da viabilità esistente; nella zona rada non esistono né viabilità né opere di urbanizzazione, quindi sarà impossibile lottizzare in quella zona; ma quello che più ci preoccupa è la 13ma prescrizione. Noi abbiamo chiesto l'abrogazione di tutta la legge regionale n.6 perché sarà sempre una legge che penalizzerà l'economia locale e regionale; per cui noi siamo contro la presa d'atto di queste prescrizioni, anche perché vedo che cominciano a profilarsi dei contrasti tra il P.R.G. e i piani pluriennali di attuazione. Per tutti questi motivi esprimiamo voto contrario.

Consigliere Maggiulli (D.C.): Sindaco e Consiglieri, che l'atteggiamento trionfalistico sia un fatto censurabile, di cattivo gusto, è indubbio; ma che l'atteggiamento trionfalistico venga assunto da coloro i quali avevano preso degli atteggiamenti e delle posizioni in contrasto alla conclusione di questa vicenda del P.R.G. è assurdo non è più questione di buon gusto. Il gruppo del P.C.I. forse ha dimenticato che stasera non sta facendo un comizio elettorale, ma sta facendo con noi un C.C. dove tutti i gruppi politici hanno il diritto di intervenire e contestare certe dichiarazioni. Noi non dimentichiamo certe cose, e qui dobbiamo essere chiari. Noi apprezziamo che il P.C.I. giustifica valido il parere della commissione regionale dell'urbanistica ed ha preannunciato il voto favorevole; però avremmo gradito una maggiore coerenza nel senso che si fosse detto chiaramente che quando nel '76 assumeste certe posizioni forse sbagliate, e adesso vi correggete, e chi si corregge ha diritto ad avere tutta la stima e l'apprezzamento degli altri. Voi eravate contrari al piano e avete preannunciato che la regione avrebbe bocciato il piano così come era stato adottato alle esigenze della nostra collettività; nell'ambito della maggioranza la D.C., se non fosse stata leggermente frenata dagli altri gruppi politici, avrebbe detto

esattamente quello che la commissione regionale ha detto oggi; ma noi democraticamente concordiamo con gli altri gruppi una certa linea politica, e la regione non solo l'ha approvata ma è stata andata oltre i nostri convincimenti: di questo dovete prendere atto! Il pubblico deve sapere queste cose; voi stasera siete in perfetta contraddizione mentre avremmo approvato se aveste riconosciuto un vostro errore perché le vostre previsioni sono cadute. Questa è la conclusione di questa storia del P.R.G. e va dato atto anche ad uno degli artefici che in questa sala non è presente. Il Prof. Calvi, l'Avv. Sabino Rosito, l'Avv. Anelli, e consentitemi, al di sopra di tutto questo che non possiamo dimenticare la figura dell'ex Sindaco il Prof. Sergio Quatela che ha subito un sacco di critiche; a Lui bisogna dare riconoscimento non solo di aver portato a conclusione tutte quelle posizioni dell'epoca ma anche perché era un profondo conoscitore in materia urbanistica e, grazie a questa sua conoscenza, fu sostenitore di certe tesi che allora sembravano scandalose, e grazie a Dio non è successo niente. Misurerai anche, capo gruppo del P.S.I., certe parole dure nei confronti della categoria degli Edili di Corato; che si siano fatte cose brutte forse c'è anche qual cosa di vero, però dobbiamo dire che gli operatori edili di Corato hanno lavorato e hanno dato le case ad una fascia che aveva un reddito relativamente basso, per cui chi ha comprato la casa non è stato solo il grosso operatore, ma anche l'operaio proprio perché avevamo certi prezzi estremamente vantaggiosi a differenza di quelli di Ruvo, di Trani, e abbiamo portato la gente dalle caverne in case con mattonelle e piastrelle di ceramica; bisogna dirle anche queste cose; dobbiamo riconoscere alla categoria che c'è stato un cambiamento di atteggiamento, anzi la vedo ben disposta, e voglio che finalmente questo strumento abbia un suo sbocco. Non ho altro da dire, ringrazio e concludo.

Consigliere Dell'Accio (P.C.I.): Mi meraviglia come mai questa sera il C.C. chiamato ad esaminare e approvare le osservazioni tecniche da parte della Commissione Urbanistica, ha sconfinato in un atteggiamento demagogico nei nostri confronti, specie l'ultimo intervento in cui siamo stati accusati di non essere stati coerenti per aver votato "sì" chi ci accusa di questo questa sera non posso credere che sia in buona fede perché stasera non stiamo ad approvare il P.R.G. né tanto meno ad esprimere un giudizio storico: questo lo abbiamo fatto in altra seduta. Ormai il P.R.G. è quello che è, e su quel P.R.G. noi abbiamo espresso un parere contrario: ci sono le delibere e l'elaboratissimo intervento del P.C.I. quando motivò il suo voto negativo perché vi era chiaramente uno spreco di territorio, molte zone erano state sottratte all'agricoltura per destinarle alla seconda casa; criticammo anche la viabilità così come era stata tracciata, criticammo l'ubicazione della zona industriale che era stata ubicata male e proprio per questo abbiamo visto quali spese sono ricadute sulla collettività per riparare questi gravi danni alla viabilità di quella zona; sappiamo quello che è accaduto e accadrà dal punto di vista finanziario a coloro che hanno pensato

di servirsi della Strada 98 per ubicare supermarket, industrie, senza provvedere anche alle relative opere di urbanizzazione: ragion per cui le critiche nostre si stanno verificando sono state coronate dall'esperienza. Questa critica noi la ribatiamo questa sera e non ci venite a dire che noi stiamo esprimendo un giudizio positivo. Il P.C.I. la ribatte, è e sarà negativo. Adesso noi stiamo solo discutendo sulla prescrizione; noi siamo sempre del parere che è un cattivo P.R.G. Nonostante l'assessorato all'urbanistica ha cercato di ovviare ai limiti del P.R.G. imponendo delle prescrizioni; ora, proprio perché queste prescrizioni sono collimanti con ciò che noi avevamo previsto a suo tempo, noi abbiamo espresso parere favorevole, perché è chiaro che se noi non approvassimo queste prescrizioni il piano non passerebbe, e sono prescrizioni che ve le ha imposte la commissione urbanistica e che in alcuni punti hanno inciso profondamente; non perché il P.C.I., esaminando queste prescrizioni, le ha trovate collimanti col proprio punto di vista; comunque il piano del nostro giudizio resterà sempre quello che era quello che era e quello che è, per cui il nostro giudizio è sempre negativo. Inoltre, c'è un contrasto tra il commissario di governo che ha detto che sarebbe illegittima quella prescrizione mentre l'assessorato all'urbanistica dice che è collimante con la legge: cosa dice il Consiglio Comunale su questa questione?

Sindaco: Risponde al Consigliere dell'Accio dando lettura della nota dell'Ufficio Urbanistico Regionale dell'11.7.1979, n.2743.

Non avendo alcun altro consigliere chiesto di parlare, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale ed invita il Consiglio a prendere atto della relazione dell'Ufficio Urbanistico Regionale n.2597 del 30.3.1979, a prendere atto delle relazioni del Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale del 19 Maggio 1979 e del 14 Luglio 1979, ad introdurre, in conseguenza, nelle tavole e nelle norme tecniche di attuazione del P.R.G. le prescrizioni riportate integralmente nella relazione dell'Ufficio Urbanistico Regionale di cui innanzi, ad allegare al provvedimento deliberativo questa ultima relazione.

Al momento della votazione sono presenti nell'aula consiliare n.31 consiglieri, essendosi verificato in corso di seduta il seguente movimento come si è visto dal verbale:

Entrati i consiglieri Signori: Tullio, Scaringella, Mangione e Dell'Accio Domenico;

Uscito l'Assessore Scaringella;

Votano n.31 consiglieri

Maggioranza Assoluta voti n.16.

La proposta del Sindaco, così come innanzi articolata e nella sua globalità, posta in votazione viene approvata con 27 voti favorevoli e 4 voti contrari, sparsi con votazione palese resa per

alzata di mano.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA l'ampia relazione dell'Assessore all'Urbanistica Di
Tanni;

PRESO ATTO dei vari interventi;

VISTO l'esito della votazione proclamata dal Presidente;

VISTE le proprie deliberazioni n.5 del 31.3.1976, n.233
234 - 235 del 28.3.1978 e n.400 del 27.12.1978

D E L I B E R A

1°)- PRENDERE ATTO della relazione dell'Ufficio Urbanistico Regionale n.2597 del 30.3.1979 concernente il Piano Regolatore Generale del Comune di Corato, formulata in conseguenza dei propri atti deliberativi n.5 del 31.3.1976, n.233 - 234 - 235 del 28.3.1978 e n.400 del 27.12.1978.

2°)- PRENDERE ATTO delle relazioni del dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale in data 19.5.1979 e in data 14.7.1979, integralmente trascritte nella premessa del presente provvedimento.

3°)- INTRODURRE, in conseguenza, nelle tavole e nelle norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale le "prescrizioni" riportate integralmente nella relazione dell'Ufficio Urbanistico Regionale di cui al comma 1° del presente dispositivo, approvata con delibera della Giunta Regionale n.2429 del 27.4.1979.

4°)- ALLEGARE al presente provvedimento la richiamata relazione dell'Ufficio Urbanistico Regionale n.2597 del 30.3.1979 da pag. 1 a pagg. 33 quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

MB/tc

COLL. ~~STATO~~